



## Il vestito della prima Comunione



Velo e abito da sposa, per questa ragazzina che si dimostra felice.

La questione si può dire antica: come regolarsi per il vestito della prima Comunione? Molti parroci hanno risolto da tempo la questione una volta per tutte introducendo l'uso di una tunica uguale per tutti. Ma quando si lascia piena libertà ai genitori, a volte ci si trova di fronte a sorprese che creano imbarazzo. È quello che è capitato in una parrocchia della cintura di Torino.

### Proteste a Rivalta

■ «Mia figlia è stata umiliata in chiesa davanti a tutti». Così titolava il giornalista su **La Stampa**, per parlare del piccolo scandalo avvenuto in una parrocchia della cintura di Torino.

■ Per Daniela – il nome è di fantasia – il giorno della prima Comunione doveva essere perfetto. Ha nove anni, lo aspettava da mesi e non vedeva l'ora di indossare il vestito scelto apposta per l'occasione. Quando è entrata nella chiesa dei Santi Pietro e Andrea era emozionatissima. Ma sapeva perfettamente quello che doveva fare. Aspettare il suo turno, alzarsi in piedi per andare da mamma e papà e poi tornare verso l'altare, attraverso la navata centrale.

### Non con quel vestito

■ Prosegue il giornalista. Un conto, però, è farlo durante le prove e un altro di fronte a centinaia di persone che gremivano la chiesa. Per questo Daniela era concentratissima, impegnata a ripassare i giusti movimenti e quasi non ha sentito le parole del parroco: «Tu vestita così la Comunione non la fai. Dove sono i tuoi genitori?». ►



«Cari amici, nel tempo pasquale la Chiesa, solitamente, amministra la prima Comunione ai bambini. Esorto, pertanto, i parroci, i genitori e i catechisti a preparare bene questa festa della fede, con grande fervore, ma anche con sobrietà» (Benedetto XVI). Nella foto, ragazzi di una parrocchia francese alla prima Comunione. Indossano la tunica, uguale per maschi e femmine.

Per un attimo ha creduto di sognare. Non poteva essere vero: proprio lì, quel giorno, davanti a tutti. Quando mamma e papà si sono avvicinati al sacerdote per capire cosa stesse succedendo, gli occhi di Daniela si sono riempiti di lacrime. Poi l'hanno presa dolcemente per un braccio e l'hanno accompagnata fuori dalla chiesa e lei è scoppiata in un pianto dritto. «Quello che è successo è incredibile», si sfoga la mamma, arrabbiatissima. E aggiunge: «Il parroco ci ha detto in modo brusco che quel vestito era inadatto perché troppo sfarzoso e che nostra figlia si sarebbe dovuta cambiare. Ma si trattava di un abito semplicissimo, che le arrivava alle caviglie. Nessun fronzolo».

### «Mi hanno sfidato»

■ «Io ho celebrato la Messa e i bambini erano contenti», ha detto il parroco. «Ci sono però alcuni genitori che fanno finta di non capire le mie raccomandazioni. È una sfida, ma io sono un educatore e non posso abdicare al mio ruolo».

■ «Mi chiedo cosa c'entri la lunghezza del vestito di una bambina con il giusto valore dei sacra-

menti», sbotta la mamma. «In compenso, però, mia figlia è rimasta malissimo e se lo ricorderà per tutta la vita».

■ La mamma ha scritto al giornale. Ma il parroco non è pentito e ribadisce: «I patti erano chiari, la prima Comunione non deve essere un'occasione di sfoggio; ma questo non lo dico io, sono regole diocesane». Un'altra mamma osserva: «Sarebbe stato meglio scegliere un vestito unico, magari il classico saio. Ma ci è stato risposto che questi sono metodi antiquati».

### Parliamone su Facebook

■ La vicenda della parrocchia di Rivalta (Torino) finita sui giornali ci ha incuriositi. Proprio la domenica seguente, lo stesso Benedetto XVI è intervenuto su questo argomento, invitando alla sobrietà, in modo da non oscurare il sacramento. Ha detto: «Cari amici, nel tempo pasquale la Chiesa, solitamente, amministra la prima Comunione ai bambini. Esorto, pertanto, i parroci, i genitori e i catechisti a preparare bene questa festa della fede, con grande fervore, ma anche con so-

brietà». Ma si sa che molte volte sono le famiglie a trasformare questo momento in una festa solenne, quasi una festa di nozze.

■ Abbiamo posto la questione ai catechisti su Facebook (pagina Dossier Catechista): «Che ne pensate? Come fate voi?». Le risposte non si sono fatte attendere. Ne riportiamo qualcuna.

**Anna.** Sicuramente per molte famiglie la prima Comunione è vissuta più per il contorno consumistico che altro. Però rifiutare la Comunione alla bambina punisce lei, non chi le ha comprato i vestiti.

**Chiara.** Bisognerebbe che catechisti e parroci aiutassero di più i genitori a capire cos'è il sacramento e accompagnare nel percorso di catechesi non solo i bambini, ma tutta la famiglia. I valori nascono nella famiglia: se mancano nella famiglia, non ci dobbiamo stupire se non sono presenti nella società.

**Maria.** Nella mia parrocchia il problema è stato risolto all'origine. I bambini, maschi e femmine, sono tutti vestiti con un saio

bianco uguale per tutti. Unica cosa diversa, il maschietto ha il cappuccio, mentre la femminuccia ha il colletto tipo coreano e il cerchietto in testa, ma anche quello uguale per tutte. Così si evitano sfarzi inutili e i bambini sono tutti uguali nella semplicità. Rifiutare di dare la Comunione a una bambina vestita troppo elegantemente dai genitori ha fatto solo sì che la bambina ci rimanesse male, ma non per sua colpa. Bastava parlare chiaro prima, evitando così certe cialtronerie.

**Maria Luisa.** Molto spesso i bambini «subiscono» le decisioni dei genitori. Anche noi abbiamo avviato il problema con la tunica uguale per tutti, e i nostri ragazzi sono grandi, perché fanno Cresima e Comunione nello stesso giorno in prima media!

**La Primula Rossa.** Sì, il saio è la soluzione migliore. Il parroco non doveva negare l'Eucarestia alla bambina che, a prescindere dal vestito, ha seguito un percorso per arrivare sin lì e non doveva giudicare il vestito della bambina secondo il metro che lui dà all'eleganza, ma parlare con

i genitori ed esporre il suo punto di vista prima della celebrazione. Così facendo ha solo mortificato una bambina!

**Maria Maddalena.** Anche nella nostra parrocchia i bambini sono vestiti tutti uguali con il saio. E ogni sacramento è preceduto da 3-4 incontri di preparazione tenuti dal parroco ai genitori in cui si parla anche dell'opportunità di evitare esibizionismi (vedi abiti, ma pure fiori e fotografi che a volte sono veramente «ingombranti»!).

**Francesco.** Da noi il parroco da tempo ha abolito le tunichette, anche se questo a me non piace, perché è molto bello vedere i bambini vestiti di bianco. E poi è bello vederli vestiti tutti uguali, senza quell'arcobaleno di abiti che si vedono adesso. Io penso che a un incontro così importante come la prima Comunione l'abito fa il monaco. È vero che sono i genitori a sbagliare. Per i bambini è anche una festa da condividere in allegria con gli altri. Infatti la festa, chiamata «agape» dai veri cristiani, significa «stare insieme e condividere».

Invece adesso la prima Comunione è diventata un momento per raccogliere regali, e guai a chi non li fa.

**Renzo.** Scusate, ovviamente parlo senza sapere esattamente le cose e quindi potrebbe anche essere stato eccessivo l'abbigliamento della bimba. Comunque non mi pare una ragione valida per negare il sacramento. In linea di principio, è bene che una bimba sia vestita molto elegantemente, perché è il primo incontro sacramentale con Gesù. Ricordo la foto della mia mamma alla prima Comunione (classe 1934) e sembrava una piccola bellissima sposa, il vestito testimoniava l'importanza del fatto. Quelle tuniche minimaliste tutte uguali da piccoli figli dei fiori di che sanno? Il cristiano mica va in divisa. Mi sa tanto di pauperismo da komintern.

**Patrizia.** Se questa notizia è vera, dico che il sacerdote si è comportato scorrettamente. Ma come si è permesso... I sacerdoti dovrebbero essere al di sopra delle parti, saio, vestito da principessa, vestito di stracci... a lui doveva interessare ben altro!! Che tristezza... ▶

**Benedetto XVI:** «Questo giorno rimane giustamente impresso nella memoria come il primo momento in cui... si è percepita l'importanza dell'incontro personale con Gesù» (*Sacramentum caritatis*, 19).



*I colori sono come un risveglio...  
Ogni nuovo mattino, uscirò per le strade cercando i*

**Colori**  
C. Pavese

Un'idea da regalare e da ricevere...  
**...PERCHÉ LA VITA SI "COLORI"**  
di una sfumatura sempre nuova!

Lo puoi trovare presso  
**Librerie San Paolo, Paoline**  
o altre **Librerie Religiose**

**AP** SUSSIDI VOCAZIONALI AP  
Suore Apostoline

per informazioni:  
06.932.03.56 - [sussidi@apostoline.it](mailto:sussidi@apostoline.it)  
[www.apostoline.it](http://www.apostoline.it)

calendario 2013

**Oratorio Giovanni Paolo II.** Allora mi chiedo perché alla «casta», ai principi, ai governanti vecchi e nuovi, che magari hanno dimenticato il sacramento della confessione, è concesso presentarsi a Gesù. Certo non è il loro bel vestito esteriore che dovrebbe far discutere, ma ciò che hanno nel cuore. Una bambina ben vestita che va al suo primo incontro con Gesù è un esempio di purezza, di gioia... Ricevere Gesù è e deve essere sempre una festa.

**Rita.** Il mio parroco, giovane e molto battagliero, ha tenuto conto di chi non poteva permettersi lo sfarzo... e ha ottenuto le tuniche per tutti.

**Rosella.** Tuniche per tutti... Sono trent'anni che nella nostra parrocchia si fa così. Non si può rifiutare a un bambino la Comunione per colpa dei genitori, altrimenti non si dovrebbe guardare solo il vestito.

**Caterina.** Dignitosamente, non sfarzosamente. Da noi ci sono bimbe che portano sulle loro testoline 100 euro di pettinatura. Quest'anno una mamma ha deciso di negare la Cresima alla figlia perché non aveva i soldi per la festa, chiedendo alla catechista se non potesse darle un aiuto economico... E io vivo in un quartiere popolare, dove molta gente chiede aiuto al parroco per fare la spesa! Non scherziamo: quel tipo di eleganza serve solo all'autocompiacimento dei genitori! E il riferimento ai figli dei fiori è del tutto fuori luogo, sia storicamente – perché i figli dei fiori erano contro ogni tipo di omologazione – sia in campo religioso: non mi risulta che gli ordini religiosi per sottolineare l'importanza del loro mandato facciano a gara a chi si veste più figo. Eppure non mi pare che ne perdano né in solennità, né in

dignità. Quelle tuniche minimaliste sanno di vita consacrata e sanno di umiltà e uguaglianza davanti a Dio anche per coloro che sotto la tunica hanno vestiti così così perché sono poveri, e non devono sentirsi umiliati per questo!

**Anna.** I nostri bambini riceveranno la prima Comunione prima solo con i genitori, in maniera molto sobria, vestiti normalmente, in una celebrazione semplice. La domenica successiva lo faranno insieme alla comunità, ma saranno vestiti tutti uguali con una semplice tunica bianca. Credo che bisognerebbe invitare tutti alla semplicità in questo momento, ma credo anche che, con tutto il rispetto per chi ha preso questa decisione, nessun sacerdote dovrebbe rifiutare la Comunione a nessuno. Il giudizio spetta a un Altro. Noi dobbiamo limitarci a trasmettere, testimoniare... Se fossimo testimoni credibili in tutto, forse queste cose non succedrebbero.

**Monica.** Da noi il parroco ha in dotazione abiti bianchi uguali per tutti, tipo saio, e ogni anno vengono aggiustati dalle nonne o mamme dei bambini che riceveranno la Comunione. Poi una volta fatto il sacramento, ogni famiglia lava e riconsegna al parroco il proprio abito.

**Sabrina.** I bambini della nostra parrocchia indossano il saio che le catechiste provvedono ogni anno a lavare e stirare. Finita la Comunione in giornata stessa i bambini riconsegnano il saio, che verrà poi preparato per i turni successivi. In questo modo i bambini sono vestiti tutti uguali, e genitori e parenti sono concentrati sul sacramento che riceveranno i loro bambini, invece di vedere chi è vestito meglio o peggio. Altrimenti il tutto si ridurrebbe a una sfilata di moda. ●